

IL PROGETTO L'AZIENDA, CON ALTRE REALTÀ, VUOLE METTERE A DIMORA NUOVE PIANTE PER AUMENTARE LA PRODUZIONE DI OLIO EXTRAVERGINE

Olivi, la "Cooperative Montalbano" gioca la carta del recupero

ALLA BIBLIOTECA Leonardiano di Vinci è stato fatto il punto sui progetti sulla coltura dell'olivo presentati dalla «Cooperative Montalbano Olio e Vino Società Cooperativa Agricola» insieme a una serie di partner operativi e tecnici (tre aziende agricole, associazioni degli agricoltori, Legacoop, e Cnr). Al centro dell'attenzione il progetto «Il recupero del patrimonio olivicolo Toscano: azione di contrasto ai cambiamenti climatici per lo stoccaggio di CO2 attraverso una gestione innovativa, cooperativa e sostenibile del territorio» finanziato dalla Regione.

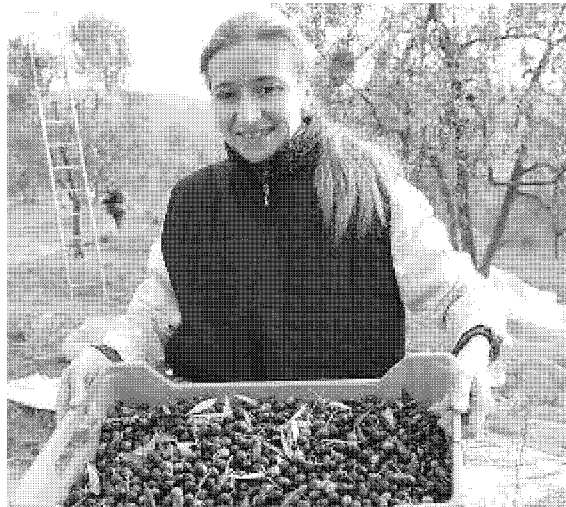
Il professor Marco Bindi (prorettore alla ricerca dell'Università di Firenze) ha parlato delle condizioni dell'area del Montalbano, che dal 1954 ha perso 1.000 ettari di olivi, 400 dei quali possono essere recuperati alla coltivazione. Dei 5.000 ettari coltivati attualmente ad oliveto, solo il 4% ha densità maggiore di 300 piante per ettaro. Per rendere tutti gli oliveti del Montalbano economicamente sostenibili occorrerebbe piantare altre 890.000 piante. Infine, piantare nuovi olivi nell'area del Montalbano con una gestione agronomica biologica permetterebbe di compensare le

I NUMERI

Si dovrebbero piantare 12.500 nuovi olivi con un risparmio di CO2

emissioni di carbonio dovute a circa 31.000 persone. Una ventina di aziende si sono dette pronte a migliorare i terreni, con un contratto specifico, piantando oltre 12.500 piante. Illustrata pure un'analisi della sostenibilità economica, grazie anche a contributi europei: si potrebbe incrementare la produzione di olio extravergine toscano di circa 15.000 quintali.

E' intervenuto anche il consigliere regionale Enrico Sostegni (Pd) che ha apprezzato il ruolo della Cooperative Montalbano, «che non si limita ad aggregare insieme piccoli e grandi produttori, ma che è diventata un vero e proprio strumento di governo del territorio. Il progetto di recupero porta vantaggi a tutta la comunità non solo all'agricoltura. Proprio per questo la Regione ha dato il suo appoggio». Il presidente della Cooperativa, Rosanna Matteoli, ha detto che l'intervento sul patrimonio olivicolo è importante per la sicurezza del territorio e «per l'incremento produttivo dell'eccellenza locale».



La raccolta di olive quest'anno è stata di buona qualità, ma serve più prodotto

